



1907-15 APRILE-1932

ALL' AVVOCATO
CARLO OTTOLENGHI

DIRETTORE

DE

L'ASSICURATRICE ITALIANA

CELEBRANDOSI VENTICINQUE ANNI

DI SUO TENACE GENIALE LAVORO

I COLLABORATORI

A TESTIMONIANZA DI AFFETTO

A PROMESSA DI FECONDA CONCORDIA

AD AUSPICIO DI ALTA FORTUNA



***I**l 15 aprile 1932 l'avv. Carlo Ottolenghi, Direttore de L'Assicuratrice Italiana, ha compiuto i venticinque anni di appartenenza alla Compagnia.*

L'Assicuratrice Italiana ha ricordato questa data con una cerimonia che, pur nei limiti di una voluta semplicità, ha posto in vivo risalto tutta la stima e l'affetto di cui l'avv. Ottolenghi ha saputo circondarsi in cinque lustri di fervido lavoro.

Riuniti nel salone del Consiglio i dirigenti e funzionari de L'Assicuratrice Italiana e della Riunione Adriatica di Sicurtà, presenti anche le gentili signore donna Bianca Pavia ed Amalia Ottolenghi, il Presidente e Consigliere Delegato de L'Assicuratrice Italiana Gr. Uff. Ing. Giovanni Pavia, ha pronunciato le seguenti parole:

Siamo oggi qui radunati per l'occasione che l'avv. Ottolenghi compie 25 anni di appartenenza alla Compagnia.

L'avv. Ottolenghi è uno dei benemeriti fra i nostri Funzionari, che ha saputo guadagnarsi il bastone di maresciallo, ed io che ho guidato i suoi primi passi sono lieto — qui, davanti a voi tutti — d'esaltare l'opera sua, piena di energia, d'amore all'Istituto, a cui con tutto l'entusiasmo egli ha dedicato tutta la sua intelligenza e la sua attività.

Tempi difficili assai abbiamo dovuto passare e stiamo attraversando, ma chi la dura la vince, e la virtù è di resistere.

A capo dello Stato sta il valente nocchiero che Dio, sempre benigno al nostro Paese, ci ha dato. Seguirlo in ogni manifestazione con ardore e con fede è compito di ogni italiano.

Nell'ambito del nostro lavoro molto si può fare per aiutare l'opera del Duce e la previdenza assicuratrice è una delle pietre miliari del cammino di progresso che la Nazione deve seguire. A questo nobile compito noi ci accingiamo con indefessa alacrità ed il nostro Direttore non si accontenta di guidare il lavoro quotidiano dell'ufficio, ma studia con profondo spirito di giurista tutto ciò che alla previdenza assicurativa appartiene, onde si possa riuscire, con misure legislative, sanitarie, ecc., a diminuire gli infortuni, a facilitare lo svolgersi della attività industriale e commerciale.

Studioso di tutto ciò che riguarda la nostra industria, l'avv. Ottolenghi ha innanzi a sè largo

campo in cui potrà esplicare l'opera sua a vantaggio del nostro Istituto, a vantaggio del nostro Paese.

Auguriamo quindi che per lunghi anni egli possa lavorare e che L'Assicuratrice raggiunga sempre nuovi trionfi e prosegua nella via del progresso che percorre.

Il Consiglio della Compagnia è lieto di porgere a nome mio al Direttore dell'Assicuratrice i suoi voti ed i suoi auguri, e vuole con questo speciale riconoscimento dargli una prova tangibile della sua alta soddisfazione.

Cessata l'ovazione che ha coronato il discorso del Presidente, è stata data lettura dei più significativi telegrammi e scritti di adesione:

S. E. GIOVANNI GIURIATI, Presidente della Camera dei Deputati:

« Mi consideri tra coloro che in questo venticinquesimo anniversario traggono per Lei auspici certi felicissimi stop Cordialmente ».

S. E. GIUSEPPE BOTTAL, Ministro alle Corporazioni:

« Desidero esprimereLe auguri occasione ricorrenza venticinquennio Sua Direzione cotesta Impresa Assicuratrice ».

S. E. ITALO BALBO, Ministro all'Aeronautica:

« Mi unisco tuoi compagni di lavoro per compiacermi tua laboriosa feconda opera campo assicurativo ».

S. E. TERUZZI, Capo di Stato Magg. della M.V.S.N. :

« Nel giorno in cui Ella ricorda a sè stesso et agli altri il compimento di venticinque anni di lavoro illuminato et benefico nel campo assicurativo mi è caro unire il mio ai molti plausi che suoneranno gioia al Suo cuore e giustificazione palese del Suo legittimo orgoglio ».

S. E. FULVIO SUVICH, Alto Commiss. al Turismo :

« Voglio unire alle molte voci di estimazione che Le saranno pervenute nella odierna ricorrenza, anche la mia, affermandoLe come abbia avuto modo di apprezzare in varie occasioni la Sua dirittura, il Suo tatto, il Suo attaccamento alla Compagnia. Faccio l'augurio che la Sua attività intelligente ed equilibrata sia conservata per molti anni ancora alla nostra impresa. Cordialmente ».

S. E. DE CAPITANI D'ARZAGO, Ministro di Stato :

« Odierna ricorrenza tanto cara Suo cuore infaticabile lavoratore desidero Le giunga mio cordiale saluto et fervidi auguri ».

S. E. ALBERTO PIRELLI, Ministro di Stato :

Sento che domani si festeggia il venticinquennio di lavoro della di Lei appartenenza alla Assicuratrice Italiana e tengo ad esprimerLe, colla maggiore cordialità, vivi rallegramenti e sentiti auguri. La prego insieme di gradire i miei migliori saluti ».

S. E. DE VITO, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato :

« Nella circostanza compimento venticinquesimo anno Suo apprezzatissimo lavoro campo previdenza pregoLa gradire felicitazioni auguri ».

On. GIUSEPPE BIANCHINI, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione :

« A nome Confederazione et personalmente associomi vivamente unanime manifestazione lieta ricorrenza stop saluti. »

On. ANTONIO STEFANO BENNI, Presidente della Confederazione dell'Industria :

« So che sabato prossimo ricorre il venticinquesimo anno di Sua attività nel campo assicurativo e che Ella festeggia questa data come una di quelle a Lei più care, perchè espressione del lavoro compiuto durante un lungo periodo della Sua vita. Desidero pertanto, in questa lieta occasione, farLe pervenire anche il mio saluto cordiale, saluto che racchiude il mio particolare compiacimento per la nobiltà di intenti, la passione e la competenza di cui Ella ha sempre informato lo svolgimento della Sua opera e vuol essere anche il sincero auspicio perchè Ella conservi al campo assicurativo tutta quell'attività che può dare ancor in avvenire i buoni frutti che ha dato sino ad oggi. »

On. ALESSANDRO GORINI, per l'Associazione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra :

« Interprete dei mutilati di guerra partecipo con cuore amico alle onoranze che opera Vostra ha ben meritato. La solidarietà dei buoni Vi sia conforto ed eccitamento a perseverare nella Vostra nobilissima tradizione di servire con il dovere la Patria e l'Idea. »

On. ALBERTO REDENTI, Presidente della Federazione delle Imprese Assicuratrici:

« Mentre si compie il venticinquesimo dell'inizio della di Lei attività presso Assicuratrice Italiana che sotto di Lei direzione ha raggiunto così brillanti sviluppi, la Federazione Nazionale Fascista delle Imprese Assicuratrici desidera esserLe vicina formulando vivi rallegramenti et migliori auguri. »

Comm. Prof. GIUSEPPE SCARPELLON per l'Associazione Dirigenti Imprese Assicuratrici:

« Mi rendo interprete della categoria dei dirigenti di assicurazione porgendoLe nostro fervido saluto augurale nella ricorrenza che segna compimento periodo di lavoro nobilmente impiegato con altezza d'ingegno ed operosità infaticata in affermazioni feconde per la nostra industria. Invochiamo auspicanti per l'avvenire con le sorti progressive delle imprese e dell'industria ogni soddisfazione di lavoro illuminata dalle serene gioie della vita. »

Prof. CARLO FOÀ, per la Società di Medicina Sociale:

« Anche nome Società Medicina Sociale mando al collaboratore efficacissimo nella fausta ricorrenza fervido cordiale augurio sempre fiorente attività affari, poesia affetti famigliari ».

On. LANFRANCONI:

« All'amico carissimo celebrante sue nozze argento con Assicurazione invio saluto augurale ».

On. DANTE GIORDANI:

« PregoLa gradire mie vive felicitazioni et fervidi auguri ».

E' stata inoltre comunicata l'adesione della Direzione Generale di Trieste della Riunione Adriatica di Sicurtà e quella personale del Direttore Generale, Gr. Uff. Dott. Arnaldo Frigessi di Rattalma, il quale ha telegrafato:

« Compiendo Ella domani venticinque anni di proficua intelligente fervida et devota attività assicurativa, accolga espressione mia affettuosa simpatia et pieno riconoscimento servigi resi ai nostri Istituti. Cordialmente. »

Si sono pure menzionate le adesioni delle Direzioni e Rappresentanze de L'Assicuratrice Italiana in Francia, Svizzera, Spagna, Egitto, Marocco e Siria, delle Direzioni delle Compagnie del Gruppo in Italia ed all'Estero, nonchè dei Direttori delle principali Compagnie Italiane ed Estere di assicurazioni e riasicurazioni.

Terminata la lettura delle adesioni, ha preso la parola il Comm. Ing. Lorenzo Spano, Direttore Centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà, il quale ha detto:

Caro Avv. Ottolenghi,

L'odierna cerimonia in tuo onore mi riporta colla memoria a tempi remoti in cui tu non eri ancora dei nostri e la tua Assicuratrice allora appena sorgeva.

Nel ricordare quei tempi, balza ai miei occhi la figura del nostro amato Gerarca, intento — era forse alla sua prima grande fatica di costruttore — a dar corpo e forma alla sua ideazione, che in non molti anni riceveva poscia da Lui anche così grande soffio di vita.

Quanto al suo cuore debba essere cara l'Assicuratrice Italiana, può dire questo semplice accenno, il quale denota anche quale invidiabile atto di fiducia da parte sua rappresenti l'investitura datati di dirigere le sorti.

Alla figura dominante del Capo che, inesauribile suscitatore di energie, è qui tra noi a sospingerci ed a guidarci verso ancor più alte mete, si aggiunge la visione di tutta una schiera di fedeli suoi collaboratori che o caddero sulla breccia, o dettero generosamente all'Assicuratrice, fino al limite estremo, tutte le loro energie.

Di tutti costoro, i Dirigenti della Riunione si sentirono profondamente amici e conservano la memoria più viva.

Sarà ciò in parte dovuto al determinarsi occasionale di relazioni personali; ma io credo che è l'unicità del fine che unisce i nostri sforzi, l'intima persuasione che, se distinti sono gli Enti, unica è la fonte delle energie che promossero un tempo, e che oggi ancor muovono queste gagliarde intraprese. Tale fonte, ben degna di essere individuata e apertamente in-

dicata, è la mente ricca di feconde idee di pochi uomini, appartenenti a Famiglie che si illustrarono pei grandi servigi resi colle loro iniziative coraggiose e col lavoro indefesso al Paese. E questo ci impone di considerare l'azione che noi svolgiamo alle dipendenze delle due Compagnie come una reciproca collaborazione, che dobbiamo prestare con tutto il senso della solidarietà e della fraternità.

La lotta in cui diuturnamente siamo impegnati, ci schiera su di un unico fronte e tra noi non possono non risvegliarsi, naturalmente, spontaneamente quei sentimenti, quell'attaccamento che stringono, amalgamano i combattenti di uno stesso ideale, di una sola Patria.

Non è, dunque, per adempiere un convenzionale obbligo che i dirigenti della Riunione, conosciuta la ricorrenza, hanno voluto associarsi a questa cerimonia.

Essi avvertono che entro di loro esistono sentimenti che sono tramandati, potremmo ormai dire, da una generazione all'altra, e che non potrebbero non avere la loro aperta calda manifestazione verso di te, Avv. Ottolenghi, in una giornata come quella di oggi, in cui i tuoi collaboratori si uniscono attorno alla tua persona per festeggiare questa data della tua vita di lavoro intenso e proficuo.

Le tue doti di intelligenza, di intraprendenza, di gentilezza, il maggior avvicinamento che per forza di

circostanze si è dato nella vita delle due Società, la comunione di molti compiti a cui sono chiamati a collaborare i dirigenti di entrambe le Compagnie — non parlo di taluni miei e tuoi mandati particolarmente vicini —, non possono che avere accresciuta l'intensità di questa amicizia che ha radici antiche e profonde, strettamente avvinte, come a saldi massi, ai mille episodi, alle mille vicende di cui è costituita la storia delle nostre Compagnie e della stessa nostra vita di lavoro.

Ti porgo, dunque, a nome dei Dirigenti della Riunione, il saluto più cordiale, congiunto all'augurio che ben presto le tue forze non siano più dirette a vincere le particolari, inattese, dure avversità dei tempi, ma ad ampliare, ingrandire, col favore di mutate circostanze, la mole già vasta, solida e grandiosa che oggi poggia per tanta parte sulle tue braccia possenti.

Le felici parole del Comm. Spano sono state calorosamente applaudite.

Dopo di che l'Avv. Carlo Pezzati, Vice Direttore de L'Assicuratrice Italiana — presentando al festeggiato, a nome dei dirigenti e degli impiegati tutti della Compagnia la medaglia e la pergamena innanzi riprodotte — così si è espresso:

Illustre Direttore,

Gli spiriti eletti di questa nostra comunità, forse soggiogati dal bisogno intimo di rendere omaggio al loro Capo, certo compresi della bellezza del suo si-

gnificato, hanno voluto stringersi attorno a Voi, per attestarVi la loro devozione — la loro stima — la loro ammirazione, per tributarVi il loro affettuoso omaggio nella ricorrenza del venticinquesimo della Vostra operosa vigilia.

Essi che in silenzio e con calda fede Vi seguono nella Vostra quotidiana fatica, hanno voluto onorare con segno tangibile la virtù del lavoro, consacrando nella sintesi di poche espressioni le virtù del loro Capo — animatore e guida — che con ardore nuovo ha saputo afferrare la fiaccola che altri a lui commise per agitarla su le più alte vette.

Balzato, come per imposizione del suo intelletto superiore, al primo posto di comando, — designatovi dal Supremo Reggitore delle nostre fortune, che con occhio esperto ha saputo individuare l'uomo nuovo, fatto per i tempi nuovi — nel momento in cui negli spiriti umani si operava e maturava una profonda trasformazione, quando nuovi doveri apparivano all'orizzonte, Egli ha saputo infondere una nuova disciplina, l'amore al lavoro, il culto del dovere, dandone Egli per primo mirabile esempio, sì che oggi la coscienza collettiva sente che è necessario lavorare, agire, produrre; sente che deve dare esempio di rettitudine laboriosa e feconda, senza arrestarsi di fronte alle difficoltà, senza indulgere alle inutili stanchezze. Ma per seguire questa via, non bisognava ammettere indugi o transazioni, epperchè Egli ha dovuto agire con

virilità, sia pure senza asprezze, seguendo anche in ciò l'impulso del suo cuore con fierezza e nobiltà.

Egli però sapeva e sa che così facendo ubbidisce ad una necessità suprema insita nella stessa ragion di vita e tutti sentiamo — perchè fatti coscienti — che il sacrificio a noi imposto discende da questa necessità di vita e a questa necessità abbiamo, con rinnovata coscienza, indirizzata la nostra mente, adeguato il nostro spirito, plasmata la nostra coscienza; abbiamo conformato il nostro modo di sentire, il nostro modo di agire.

E così da Lui che si dibatte nel lavoro quotidiano, si tormenta in ogni ora, ad ogni istante e vive e fa vivere col palpito maggiore del suo cuore questa bella istituzione nostra, impariamo che solamente nel lavoro tenace, nella fatica benedetta, nella concordia feconda si preparano e si consolidano le fortune per il benessere dei singoli, per la prosperità collettiva.

A questi ideali da Lui ispirati dobbiamo tendere con ogni forza, con piena dedizione, con assoluto spirito di sacrificio. A questi ideali sentiamo che è necessario ogni giorno, ogni ora — anche nelle più modeste attività — adeguarsi, perfezionandoli e potenziandoli.

Solo così si creerà quella forza armoniosa che rivela la nuova struttura del popolo italiano, dall'alto al basso, nella gioia dell'obbedienza e in quella del comando, perchè abbiano a scomparire le difficoltà e

le miserie di ieri di fronte all'immagine più severa e più grande della vita di domani.

Non è quindi priva di significato la coincidenza che questa celebrazione di un venticinquennio di lavoro ricorra alla vigilia della riconsacrazione del Natale di Roma, la cui celebrazione mostra a noi la via da seguire, una via di lavoro intenso e produttivo, un potenziamento forte e sereno di tutte le attività umane, nelle quali si trovano affratellati per un ideale comune i grandi condottieri delle industrie, i lavoratori del pensiero e gli umili artigiani, forti di una tradizione secolare e di una rinsaldata coscienza nazionale.

Dire delle virtù di questo Uomo, esaltarne l'ingegno superiore, magnificarne la sapienza, potrebbe sembrare vanità, per noi che l'attorniamo; ma così non è, quando ciò si fa per trarne sicuro auspicio per la grandezza della bella istituzione che tutti serviamo con la stessa fede, con la stessa volontà, con lo stesso amore.

Dotato di una coltura vasta e profonda — erudito nelle leggi e nelle discipline del lavoro, forte di una dialettica che a volte assume il tono di una oratoria calda e persuasiva, a volte l'accento di una poesia incantatrice, Egli ha saputo presto affermarsi anche nel campo assicurativo, ove si richiedono le più disparate cognizioni tecniche e pratiche e molte qualità specifiche, conquistandosi in breve la stima, l'am-

mirazione degli stessi suoi Colleghi, che tanto l'apprezzano per il Suo alto valore.

E l'industria assicurativa, segnacolo di civiltà e di italianità nel mondo intero, già si è conquistata questo Uomo, consigliere ricercato, ascoltato, seguito nella sua Federazione.

Ma Egli è, come ho detto, alla vigilia della sua più feconda operosità, perchè ancora giovane d'età e ancora più fresco di energie e di volontà. Presto Egli saprà conquistarsi quella preminenza cui le preclari doti gli attribuiscono diritto; allora la nostra istituzione avrà maggiore forza, maggiore energia, tutta la potenza per una più grande espansione — le nostre bandiere issate in terra straniera si scioglieranno al vento senza più titubanze, e con più sicuro ardire — allora l'industria assicurativa avrà un nuovo condottiero per rivendicare un primato che il mondo ci invidiò.

La presenza a questo raduno del nostro ben amato Presidente, primo Capitano dell'industria assicurativa, già posto all'ordine del giorno della industria assicurativa italiana, accompagnato dalla gentil Sua Signora Donna Bianca Pavia, che in lieta ricorrenza l'Avv. Ottolenghi amò chiamare « luce intellettuale piena d'amore » — Eleviamo dal profondo dei nostri cuori l'inno della riconoscenza per il bene che ci discende dall'opera loro — Vi dica, Egregio Direttore, tutta la stima sua per l'opera Vostra e Vi sia di

confortevole ausilio per sempre meglio fare onde conservarVi la sua benevolenza, ambìto premio alla Vostra costante fatica.

Ma un angel divino Vi assiste e veglia per Voi — Donna Amalia Ottolenghi — dalla cui soavità traspare tutta la bontà dell'animo gentile. Sappiamo bene, o Nobile Signora, quanta pena racchiudesse il Vostro cuore martoriato, nel corpo consunto dal sacrificio per lo spegnersi lento della fiamma alimentata solo più d'amore e di venerazione; ma sappiamo pure quanta soavità sprigioni da questo Vostro cuore a conforto di Lui, che nel raccoglimento domestico cerca sollievo alla dura fatica quotidiana. Conosciamo ancora la forza della Vostra ispirazione discendente dal grande intelletto, materiato di senno, mirante sempre ad orizzonti più vasti. Con diritto quindi, non scevro di orgoglio, seguendo anche in ciò il comandamento materno, Voi partecipate a questa celebrazione, ed io nel nome di tutti Vi rendo devoto omaggio inchinandomi riverente a Voi.

Nostro Direttore!

Il piccolo dono che io ho l'onore di presentarVi nel nome dei Vostri Collaboratori tutti, — primi fra essi i gloriosi nostri Caduti, i cui spiriti aleggiano qui dintorno a Voi, quasi a conferire solennità a questo intimo raduno con la nobiltà che ad Essi discende dalla purezza del sacrificio — porta impresso nella ri-

fulgenza del metallo l'augurio che affiora sulle labbra di ciascuno di noi.

L'artefice provetto bene ha saputo plasmare queste nostre espressioni di augurio, ma non ha potuto dar corpo alla più grande offerta che ciascuno di noi Vi ha consacrato: tutto l'orgoglio di appartenere alla schiera che Voi guidate con mano ferma e sicura. Di questo orgoglio ciascuno di noi Vi fa dedizione, perchè la passione Vostra affascinatrice, la volontà vostra travolgente possano forgiare a modo Vostro i nostri spiriti per i più grandi destini della potente istituzione nostra, che con sapienza e maestria Voi porterete alle più alte fortune nel nome santo della Patria, da cui trasse il crisma della sua natività.

Così mentre il mondo economico è in agitazione, scosso da profondi turbamenti, in questa nostra bella Italia si perfezionano, per virtù dei loro Capi, le istituzioni che integrano la forza economica del nostro Popolo in cammino verso i suoi più alti ed immancabili destini.

Amato Direttore!

Nuove primavere si dischiuderanno lungo il cammino di Vostra vita; nuovi fiori sboccieranno per tessere serti alle Vostre maggiori glorie. I Vostri Collaboratori Ve lo augurano con cuore sincero e qui dinanzi a Voi fanno solenne proponimento perchè — saldo il cuore, temprato lo spirito — possano vieppiù migliorarsi onde rendersi sempre più degni di Voi.

Le parole dell'Avv. Pezzati, pronunciate con voce vibrante e commossa, hanno suscitati i più vivi consensi ed applausi.

Ha fatto seguito poi, a nome degli impiegati, il Dott. Gasparinetti, con queste parole:

Signor Direttore,

Il nostro Egregio Dirigente Avv. Pezzati ha tanto bene interpretato il sentimento che noi tutti nutriamo verso di Lei, che non riterrei opportuno di parlare se non sentissi di doverLe portare la parola dei giovani, di questa nuova generazione che sta affinando e temprando lo spirito nella quotidiana fatica.

Mi sia concesso, riaffermando e completando l'idea espressa dal nostro Dirigente, di dire come la luminosa figura dell'avv. Ottolenghi costituisca per noi giovani non solo il simbolo e la guida sicura, ma soprattutto l'esempio di un animo nobile, di un'intelligenza vivida e multiforme armoniosamente congiunta ad una non comune volontà.

Signor Direttore, quando nel lontano 1907 Ella è entrato a far parte della famiglia de L'Assicuratrice Italiana, trovò un organismo giovane ancora, che compiva le prime esperienze in un campo poco noto tra noi. Oggi, dopo 25 anni, il quadro è completamente mutato: l'organismo si è oramai affermato, è possente, il suo lavoro si è moltiplicato, il suo nome

è favorevolmente e simpaticamente conosciuto non solo in Italia, ma pure in tutti quei Paesi ai quali la chiara iniziativa dei nostri Dirigenti ha esteso, nei vari tempi, le operazioni della Compagnia. L'opera continua, amorevole, lungimirante che Ella ed i Suoi predecessori hanno dato all'Assicuratrice non ci è nota nei suoi particolari, purtuttavia i risultati ottenuti stanno a testimoniare dell'efficacia del lavoro compiuto e ci spronano a contribuire — nei limiti delle nostre possibilità — all'incremento di questa nostra grande famiglia.

Così nella vita degli organismi commerciali come in quella dei popoli, attraverso gli individui la linfa perennemente si rinnova, la consegna passa di mano in mano, la fiamma viene trasmessa ma brilla sempre di vivida luce. E' una catena, una lunga catena che non si spezza, ma procede senza soluzione di continuità. Noi giovani siamo consci di questo, ed è appunto perciò che teniamo lo sguardo fisso all'avvenire, e traiamo intanto dall'esempio il nostro migliore insegnamento: noi guardiamo a Lei non solo con spirito di severa disciplina, ma pure con animo fidente, come ad un Capo sempre pronto alla nobile iniziativa ed all'autorevole consiglio.

Signor Direttore, io so con quale fiduciosa attesa Ella — e con Lei tutti i nostri Dirigenti — guardino ai giovani. Ebbene, io son certo di interpretare l'animo ed il pensiero di tutti questi giovani esprimendo

a Lei, all'illustrissimo Signor Presidente ed ai nostri Egregi Dirigenti, in questa lieta circostanza, la nostra devozione e la formale promessa di dedicare tutte le nostre energie e la nostra attività allo sviluppo sempre maggiore de L'Assicuratrice Italiana, che Ella guida con mano sicura verso nuove mete, verso migliori fortune.

Ha poi preso la parola il Rag. Donato Bachi, Agente Principale di Torino, il quale — con felice improvvisazione — ha detto:

Nelle ore tristi, come nelle ore liete, gli agenti della Riunione Adriatica e de L'Assicuratrice Italiana, sono sempre riuniti intorno ai loro dirigenti cui si sentono legati, non solo da comunanza di interessi, ma da comunanza di ideali e da affetto profondo.

Sono sicuro di essere oggi interprete, non solo degli agenti presenti che mi hanno delegato a parlare, ma di tutti gli agenti d'Italia, dal primo all'ultimo, nell'associarmi alla manifestazione in onore dell'Avvocato Ottolenghi, di cui abbiamo potuto apprezzare in infinite occasioni, le qualità eminenti di intelligenza e di cuore.

In questo momento però io non ho potuto frenare un certo senso di invidia per tutti coloro che, vicini a lui, meglio di noi, hanno potuto sentire tutto il fascino delle sue virtù e subire l'attrattiva potente

delle sue energie. Le parole che io ho udito pronunciare dai suoi collaboratori, mi hanno mostrato un Avvocato Ottolenghi non diverso, ma molto più grande ancora di quanto a noi appariva, nei contatti meno frequenti. E l'ammirazione calorosa che i suoi collaboratori gli hanno tributata, è veramente il più sincero omaggio che a lui potesse essere reso.

L'Avvocato Ottolenghi non è solo il Direttore de L'Assicuratrice Italiana, ma è anche un uomo che illustra la nostra Società in campi affini, che in ogni occasione emerge e fa emergere l'Istituzione cui appartiene: ed un esempio recente l'abbiamo avuto nel Congresso di Psicotecnica, dov'egli ha lasciato orma potente e da tutti apprezzata.

Noi Agenti, non siamo solo orgogliosi di appartenere ad istituzioni importanti, rispettate in Italia ed all'estero, ma siamo soprattutto orgogliosi di appartenere ad istituzioni che, per la loro nobile funzione di previdenza, sono indice brillante dello sviluppo della civiltà italiana. E siamo poi orgogliosi in ispecial modo degli uomini che ci dirigono e che ci sono faro luminoso nel nostro cammino.

Noi Agenti, associandoci oggi a questa simpatica festa, facciamo voti sinceri perchè l'Avvocato Ottolenghi, che già così meritamente emerge nei campi della previdenza, possa raggiungere quegli alti destini cui lo indicano le sue grandi doti di intelligenza e di cuore. Perchè sono questi uomini, che coll'inde-

fesso lavoro e con l'acutezza dell'ingegno, col nobile cuore, possono sempre meglio affermare e sviluppare la grande missione di civiltà che spetta all'Italia nel mondo.

Ed ora lasciatemi chiudere con un augurio che viene dal più profondo del cuore. Voi siete qui quasi tutti giovani, ma anche ai vecchi l'augurio riuscirà certamente gradito. Noi festeggiamo oggi i venticinque anni di lavoro di un uomo che è ancora nella pienezza delle sue forze e che può dare ancora molto alle nostre istituzioni ed al suo paese. Auguriamoci dunque di poterci ritrovare tutti qui per festeggiare il suo cinquantennio di lavoro, fecondo per L'Assicuratrice Italiana, per la previdenza e per il nostro glorioso paese. Evviva l'Avvocato Ottolenghi!

Anche le parole del Rag. Bachi sono salutate dagli applausi più vivi.

Si alza poi l'avv. Ottolenghi, che è fatto segno di una calorosa manifestazione di plauso. Ristabilitosi il silenzio, egli dice:

Le sono molto grato, signor Presidente, per le parole che mi ha rivolto, testimonianza della stima e dell'affetto che Ella nutre per me; ma la mia riconoscenza trae più vivo alimento dall'assidua cura e dal paterno amore con cui Ella mi fu prodigo di consiglio e d'ammaestramento in questo lungo periodo di

anni da me dedicati all'Assicuratrice Italiana. Ebbi sempre in Lei un confortatore e un maestro, uno stimolo ed un esempio: da Lei appresi che la perseverante tenacia, la fedeltà senza limiti, la rettitudine senza transazioni sono il sicuro viatico per raggiungere la meta nel campo assicurativo, come in ogni altro campo.

Ringrazio di cuore colleghi, impiegati ed agenti, e quanti hanno voluto con tanta affettuosa intimità raccogliersi intorno a me per celebrare la ricorrenza della data, che segnò l'inizio del mio lavoro assicurativo.

Dico: l'inizio del mio lavoro assicurativo, perchè quella data chiudeva il ciclo di un'altra e ben diversa attività, che nella lontana giovinezza amai dedicare per inclinazione del mio spirito alle lettere ed alla poesia, quando tra i richiami degli studi classici e gli stimoli di una tradizione familiare il mio animo era aperto a tutte le suggestioni della bellezza.

Come mai fu, senza deformazione della propria vita interiore, che il poeta giovinetto potè trasformarsi in un appassionato assicuratore?

Come la visione dell'arte potè senza urti e senza contrasti mutarsi in uno sforzo dinamico teso alla prosperità d'una Azienda?

Nel mondo della volontà non sussistono le grandi antitesi: lo sforzo è bello per sé stesso! E come l'artista gioisce nell'imprimere la sua forza creativa

mentre modella una statua o dipinge una tela perchè comunica ad esse le vibrazioni del proprio spirito, così il direttore d'una azienda può gioire nel plasmarla secondo la propria volontà, nel darle la sua anima per vivificarla e per condurla alla meta.

Io non concepisco il lavoro come il semplice adempimento di un dovere individuale o sociale.

E' questa una concezione ormai superata, che lega l'uomo alla sua fatica come Prometeo alla rupe. Io sento la gioia di operare con la voluttà di colui che crea per amore della cosa creata, con l'ardore di chi lotta per vincere una resistenza, con la tensione dell'artefice che domina la materia.

« Qui studet optatam cursu contigere metam,
Multa tulit fecitque puer, sudavit et alsit ».

Così cantava Orazio. Più che la lode io vagheggio di raggiungere il fine. E lo intravvedo prossimo, o miei fedeli e valorosi collaboratori di ogni giorno e di ogni ora, perchè l'industria assicurativa come le altre industrie della patria, passata l'asprezza dei difficili tempi, risorgerà rapidamente in meraviglioso sviluppo di rinascita, ad affermare nel mondo la perenne giovinezza e la vigorosa potenza della nuova Italia.

Ne affidano la coscienza e la volontà di tutti gli italiani, illuminati e guidati dalla gloria di un Uomo, a cui può riferirsi quel che Dante disse del sole:

« La gloria di colui che tutto muove
Per l'universo penetra e risplende ».

La fine del discorso, che è stato ascoltato dai presenti con la più commossa attenzione, è coronata da una grande ovazione, che si ripete più volte. Il festeggiato viene affettuosamente circondato dai suoi collaboratori, i quali sono lieti di attestargli i profondi vincoli di ammirazione e di devozione che li uniscono a lui.

I dirigenti de L'Assicuratrice hanno poi telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

« Dirigenti Assicuratrice Italiana festeggiando venticinquennio lavoro direttore Avvocato Carlo Ottolenghi fanno alta promessa tenace operosità per maggiori sviluppi industria assicurativa italiana che estesa oltre confini della Patria afferma nel mondo la nuova volontà di potenza data all'Italia dal Duce ».

E a tale telegramma il Capo del Governo si è compiaciuto di far rispondere:

« S. E. Capo Governo ha molto apprezzato i sentimenti espressigli in occasione festeggiamenti del venticinquennio di lavoro del Direttore Avv. Carlo Ottolenghi. - Segretario particolare: *Chiavolini* ».

Alla sera del medesimo giorno, i Dirigenti de L'Assicuratrice Italiana si sono raccolti intorno all'avv. Ottolenghi e alla sua gentile Signora per un pranzo intimo al Campari, presente anche il Presidente della Compagnia Gr. Uff. Pavia.

Al levare delle mense, hanno pronunciate parole di omaggio e di augurio il Vice Direttore, dott. Mario Pontremoli, il Gerente dell'Agenzia Principale di Milano, comm. Luigi Sgarbi, nonchè il Procuratore della Compagnia, avv. Roberto Bollati, il quale ultimo così si è espresso :

Debbo ringraziare i miei Colleghi che hanno prescelto me, fra i più anziani di servizio oltre che decano per età, per parlare a loro nome in onore del Direttore Avv. Carlo Ottolenghi, in questa riunione allietata dalla gradita presenza della sua gentile Signora e resa ancora più solenne dall'intervento significativo e tanto ambito dell'egregio Sig. Gr. Uff. Ing. Giovanni Pavia, nostro Presidente.

Appunto per la mia condizione di anziano, la ricorrenza del venticinquennio di lavoro dell'Avv. Ottolenghi, ricorda a me, come ad alcuni di noi, un uguale periodo trascorso insieme. Perciò, come se discorressi con lui, rievocando il passato, rammento :

Egli entrò all'Assicuratrice Italiana, nostro collega, quale capo dell'Ufficio Sinistri responsabilità civile ed emerse subito per la sua competenza basata su

profonda cultura giuridica, per la genialità e versatilità del suo ingegno, per la pronta intuizione, la verve dell'eloquio ricco di cultura letteraria e per la energia del temperamento.

Siffatte doti gli permisero di difendere strenuamente gli interessi delle Società esercenti il ramo Vita minacciate dal monopolio di Stato e quelli delle Società per il ramo infortuni, compromessi dall'assorbimento, da parte dello Stato, delle assicurazioni operaie.

Attraverso queste ed altre luminose prove, egli percorse la carriera e, promosso Procuratore e, di lì a non molto Segretario, Vice Direttore e poi Direttore, si distanziò da noi, che ce ne siamo compiaciuti, consci e convinti del suo merito e perchè il capitano è sempre più apprezzato e seguito quando proviene dalle file stesse che deve guidare. Per questo, sentendo in noi l'ambizione di coadiuvarlo a raggiungere il suo ideale, che è certo quello di portare l'Assicuratrice Italiana sempre più innanzi fra le Società consorelle, teniamo a dichiarargli che può contare, tranquillo e sicuro, sulla nostra fedele ed affezionata collaborazione.

Nella medaglia che, Dirigenti ed impiegati, gli hanno offerto, a ricordo di questo giorno, sono incise le parole « Non deserit alta »: ora, noi vediamo in questo motto una promessa ed una profezia per i destini della Società, e inneggiando a questa promessa ed a questa profezia, Vi invito a levare il bicchiere per

brindare con cuore sincero e fiducioso alla salute e prosperità del Direttore Avv. Ottolenghi, arra e garanzia sicura per il radioso avvenire dell' Assicuratrice Italiana.

A tutti ha risposto il festeggiato, auspicando al progresso della Compagnia ed alle crescenti fortune della Patria, indissolubilmente legate alla concorde operosità di tutti i suoi figli.

La stampa

I giornali di Milano hanno ricordata la simpatica cerimonia svoltasi a L'Assicuratrice Italiana, mettendo in rilievo la figura del festeggiato ed il calore della celebrazione.

Così il « *Popolo d'Italia* » :

UNA SIMPATICA CERIMONIA

Nel salone delle assemblee della « Riunione Adriatica di Sicurtà » i dirigenti e gli impiegati dell'« Assicuratrice Italiana » hanno festeggiato il venticinquennio di attività e di lavoro del loro direttore prof. Carlo Ottolenghi.

Hanno aderito alla simpatica cerimonia le LL. EE. Giurati, Bottai, Balbo e Teruzzi, i senatori De Capitani, Pirelli, De Vito, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Pavia e Carminati, gli on. Bianchini, presidente della Confederazione nazionale del credito e dell'assicurazione, Benni, Gorini, Redenti e Lanfranconi, il prof. Carlo Foà, i consiglieri ed i Sindaci della « Riunione Adriatica », le direzioni e le rappresentanze della Compagnia in Francia, Svizzera, Spagna, Marocco, Egitto, Siria e Brasile, le direzioni delle Compagnie del gruppo in Italia ed all'estero, e i direttori delle altre principali Compagnie d'assicurazione italiane ed estere.

« *Il Sole* » :

UNA FESTA DEL LAVORO

L'Assicuratrice Italiana ha celebrato ieri il venticinquennio di lavoro del suo Direttore, avv. Carlo Ottolenghi. Entrato nella Compagnia nel 1907, l'avv. Ottolenghi ha saputo

ben presto imporsi per le non comuni doti del suo ingegno, per la sua forza animatrice, per la tenace sua attività, tanto da giungere ad una preminente posizione non solo nell'ambito della sua azienda, ma anche nel più vasto campo dell'industria assicurativa nazionale. Del cammino percorso e della stima e simpatia di cui egli è circondato ha fatto fede la cerimonia svoltasi ieri presso la Sede sociale, cerimonia a cui avevano aderito, con calorose espressioni di amicizia e di augurio, le LL. EE. Giuriati, Bottai, Balbo, Teruzzi, Suvich, De Capitani d'Arzago, Alberto Pirelli, De Vito, i Senatori Carminati e Pavia, l'on. Bianchini, presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione, l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'Industria, l'on. Gorini, per l'Associazione dei Mutilati ed Invalidi di guerra, l'on. Redenti, presidente della Federazione delle Imprese Assicuratrici, l'on. Lanfranconi, il comm. Scarpellon, per l'Associazione Dirigenti Imprese Assicuratrici. Si erano pure associate le Direzioni e rappresentanze all'estero de L'Assicuratrice Italiana, le Direzioni delle Compagnie del Gruppo Riunione Adriatica di Sicurtà in Italia ed all'Estero, nonchè i direttori delle principali Compagnie italiane ed estere di assicurazioni e riassicurazioni.

Il gr. uff. ing. Pavia, presidente de L'Assicuratrice Italiana, ha porto al festeggiato il saluto suo e del Consiglio d'Amministrazione, dandogli ampia attestazione di compiacimento e di fiducia. Ha seguito, con felici parole, il comm. Spano a nome dei dirigenti della Riunione Adriatica e quindi l'avv. Pezzati, a nome dei dirigenti e del personale de L'Assicuratrice Italiana, ha pronunciato una alata orazione, offrendo all'avvocato Ottolenghi un'artistica medaglia d'oro ed una pergamena recante le firme di tutti i suoi collaboratori. Parlarono ancora il dott. Gasparinetti, per gli impiegati, ed il rag. Bachi di Torino per gli agenti della Compagnia. A tutti rispose

assai commosso, il festeggiato, illustrando la nobile concezione del lavoro da lui sempre seguita ed auspicando ad un costante e concorde fervore di spiriti e di opere per superare le attuali difficoltà economiche e per affermare, attraverso il maggior sviluppo dell'industria assicurativa italiana nel mondo, la nuova volontà di potenza data all'Italia dal suo Duce.

« *La Sera* » :

UNA FESTA DEL LAVORO ALL' ASSICURATRICE ITALIANA

Si compivano oggi 25 anni di assidua attività nella direzione della Assicuratrice Italiana, dell'avv. Carlo Ottolenghi: la presidenza, il consiglio e tutto il personale hanno voluto festeggiare la data con una simpatica riunione avvenuta stamane nella sede dell'Istituto in via Manzoni. Avevano mandato lettere di adesione i ministri Balbo e Bottai, S. E. Giuriati, S. E. De Capitani, S. E. Pirelli, S. E. Teruzzi, i senatori De Vito, Pavia, Carminati, gli on. Bianchini, Benni, Gorini, Lanfranconi, Redenti, ecc.

Il gr. uff. Pavia, presidente dell'Assicuratrice, ha portato all'avvocato Ottolenghi il saluto del Consiglio esprimendo l'elogio più elevato per l'attività intelligente del festeggiato. Hanno parlato ancora l'ing. Spano, direttore della Adriatica di Sicurtà, l'avv. Pezzati per i dirigenti ed altri ai quali tutti ha risposto commosso l'avv. Ottolenghi. A lui sono stati offerti numerosi doni fra cui una medaglia d'oro e una pergamena.

« *L'Ambrosiano* » :

UN BENEMERITO DELL'ASSICURAZIONE

Il venticinquennio di attività professionale del direttore dell'Assicurazione Italiana, filiazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, cav. prof. Carlo Ottolenghi, è stato festeggiato dai dirigenti e dagli impiegati con una simpatica cerimonia, nella quale venne salutata l'opera dell'avv. Ottolenghi nel campo della industria assicurativa.

Avevano aderito le LL. EE. Giuriati, Bottai, Balbo, Teruzzi, i Senatori De Capitani, Pirelli, De Vito, Pavia e Carminati, gli on. Bianchini, Benni, Gorini, Lanfranconi, Redenti.

All'avv. Ottolenghi venne offerta una grande medaglia d'oro. Molti affettuosi discorsi, ai quali rispose commosso il festeggiato.

Hanno pure dedicato largo spazio alla cerimonia i seguenti giornali tecnici di assicurazione e di riassicurazione, italiani e stranieri:

- « *L'Assicurazione Italiana* » ;
- « *Corriere delle Assicurazioni* » ;
- « *Bollettino delle Assicurazioni* » ;
- « *Il Tempo* » ;
- « *L'Argus* » ;
- « *Les Reassurances* » .

Le adesioni

Oltre alle adesioni prima ricordate, hanno pure aderito per iscritto ai festeggiamenti:

i Membri del Consiglio de L'Assicuratrice Italiana:

CARMINATI Sen. Gr. Uff. ANGELO
FAÀ DI BRUNO Marchese ALESSANDRO
ORSI Gr. Uff. CARLO
PAVIA Sen. Cav. di Gr. Cr. ANGELO
PIRELLI Cav. di Gr. Cr. Dott. ALBERTO
SALEM ENRICO PAOLO

i Sindaci della Compagnia:

CALZAVARA Ing. PIETRO
NAVA Rag. GIUSEPPE
PORRO Comm. Gen. ALBERTO
VISMARA Comm. Rag. VITTORIO

i Dirigenti della Spett. Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste:

LEONZINI Comm. GABRIELE - Direttore Centrale
SPITZER Dott. LEONE - Direttore Centrale
RIEDEL LUIGI - Direttore
MARINI Dott. Nob. ANGELO - Condirettore
SCHOENSTEIN Dott. Rag. ARNOLDO - Condirettore
FRESCO Comm. Dott. VITTORIO - Vice Direttore
SARAVAL CARLO di L. - Vice Direttore
STEIDLER GUIDO - Vice Direttore
TEDESCHI VITTORIO - Vice Direttore
GEORGIADIS ALESSANDRO - Procuratore Speciale

tutti i Funzionari esterni, tutti gli Agenti Principali de L'Assicuratrice Italiana nel Regno e tutte le sue Direzioni e Rappresentanze all'Estero.

*Aderirono pure i seguenti Dirigenti di Istituti,
Compagnie, Banche e Società italiane ed estere:*

- AMOROSO Prof. LUIGI - Consigliere Delegato delle Spett. Le Assicurazioni d'Italia
- ANCONA Comm. Rag. ARTURO - Direttore Generale della Spett. Fiume
- ARA Comm. MARCO - Direttore Generale delle Spett. Assicurazioni Generali
- ARCIDIACONO Cav. Uff. Dott. COSIMO - Direttore delle Spett. Le Assicurazioni d'Italia
- AVONZO PIETRO - Direttore della Spett. Soc. Italia
- BARONCINI Comm. Rag. GINO - Direttore della Spett. Mutua Agraria Grandine
- BECK GIOVANNI, junior - Direttore della Spett. Italia Nuova
- BERNHEIM Cav. Uff. Ing. LUIGI - Direttore per l'Italia della Spett. L'Abeille Infortuni
- BEVILACQUA Cav. Rag. GUIDO - Direttore della Spett. La Subalpina
- CALAMANI Gr. Uff. Dott. GIULIO - Direttore Generale della Spett. Cassa Nazionale Infortuni
- CARMI Comm. ATTILIO - Direttore per l'Italia della Spett. La Basilese
- CESARIS Comm. Ing. NATALE - Consigliere delegato delle Spett. Soc. An. Italiana Incendio e Italiana Vita
- CEVESE Cav. Ing. PLACIDO - Direttore Generale della Spett. Cattolica di Assicurazione
- CHARPENTIER Sig. NUMA - Direttore Generale della Spett. La Protectrice
- CODA Cav. Avv. FRANCO SILVIO - Direttore della Spett. Unione Italiana di Sicurezza Marittime
- COPPA Cav. CARLO - Direttore della Succursale per l'Italia della Spett. Zurigo
- COUSSOL Avv. ENRICO - Direttore per l'Italia dello Spett. Il Mondo
- CROSA Marchese AGOSTINO - Direttore Generale della Spett. Ermes
- DE MORI Comm. Dott. BRUNO - Direttore Generale della Spett. Unione Italiana di Riassicurazione
- FERRARESE Comm. DARIO - Procuratore delle Spett. Le Assicurazioni d'Italia

- FIDORA Comm. Rag. G. B. DANTE - Consigliere Delegato della Spett. La Terra
- FINZI Gr. Uff. ANSELMO - Consigliere Delegato e Direttore Generale della Spett. L'Italica
- GAMBA JOSÈ - Amministratore Delegato della « Coarfire » e della « Franco Américaine »
- GARBIN Gr. Uff. Ing. VINCENZO - Direttore della Spett. Anonima Grandine
- GIORDANI Gr. Uff. Dott. IGNAZIO - Direttore Generale dello Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni
- GIRTANNER Comm. EDOARDO - Direttore per l'Italia della Spett. Eagle, Star & British Dominions
- HESS Comm. ARNOLDO - Direttore Generale della Spett. Società Italiana di Assicurazione Credito.
- LEVI Comm. Geom. GIUSEPPE - Direttore Aggiunto della Spett. La Fondiaria Vita
- MAGNI Comm. Rag. GIUSEPPE - Direttore della Spett. Vecchia Mutua Grandine di Milano
- MANZITTI Comm. Prof. ORESTE - Direttore dello Spett. Sindacato Internazionale fra gli Armatori
- MARINELLI Gr. Uff. Dott. MARINO - Vice Direttore dello Spett. Istituto Nazionale delle Assicurazioni
- MARINI Nob. GIOVANNI - Consigliere Delegato della Spett. La Pace
- MEDOLAGHI Gr. Uff. Prof. PAOLO - Direttore Generale della Spett. Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali
- MELCHIORI Dott. ALBERTO - Direttore dello Spett. Istituto di Sicurezza Generali e Globo
- MENTASCHI Gr. Uff. ERMANNO - Direttore Generale della Spett. Alleanza e Unione Mediterranea
- NARDI Comm. ACHILLE - Direttore Centrale della Spett. Banca Commerciale Italiana
- OLIVERO Cav. CESARE - Direttore per l'Italia della Spett. Baloise
- OTTAVIANI Comm. Dott. RICCARDO - Direttore della Spett. La Fondiaria Vita
- PADOA Comm. MARIO - Direttore Generale della Spett. L'Anonima Infortuni

- PERAZZI VALERIANO - Direttore della Spett. Italia Vita
- PIZZOCHERI Ing. BASSANO - Vice Direttore della Spett. Soc. Italiana Incendio
- PLEVISANI Cav. Rag. Uff. UGO - Condirettore della Spett. Secutas & Esperia
- REGGIANI Comm. Ing. EDMONDO - Direttore Generale della Spett. La Fondiaria Incendio
- RIGO Prof. RICCARDO - Direttore della Spett. Soc. An. di Sicurtà fra Armatori
- ROMANO Comm. DUILIO - Direttore della Spett. Unione Italiana di Riassicurazione
- ROVATTI Comm. Rag. ERNESTO - Direttore Generale della Spett. Anonima Generale di Assicurazioni
- RUFFINI Comm. CARLO - Amministratore Delegato e Direttore Generale della Spett. Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino
- SESTILLI Comm. Dott. GINO - Direttore Generale della Spett. Compagnia di Assicurazione di Milano
- SCARPELLON Comm. Dott. GIUSEPPE - Direttore Generale della Spett. La Previdente
- SORELLI Cav. GINO - Segretario della Spett. Fondiaria Infotuni
- SMOLENSKY Dott. PIERO - Condirettore delle Spett. Assicurazioni Generali
- SULFINA Gr. Uff. MICHELE - Direttore Generale della Spett. Assicurazioni Generali
- TOMMASI Comm. LUIGI - Direttore Generale della Spett. Soc. Marelli
- TOSGOBBI Comm. WALTER GIUSEPPE - Consigliere Delegato e Direttore Generale della Spett. Cassa Generale di Assicurazioni
- VISETTI Cav. Ing. ANTONIO - Direttore della Spett. La Paterna
- VIVANTE Comm. Ing. GIORGIO - Direttore delle Spett. Assicurazioni Generali
- ZANGHIERI Prof. PILADE - Vice Direttore dello Spett. Sindacato Internazionale fra gli Armatori
- ZANOTTI Comm. Avv. GIOVANNI - Direttore Generale della Spett. La Reale